



Arcidiocesi di Milano

I venerdì dell'Avvocatura 2016/2017

**La formazione dei Segretari Amministrativi
delle Comunità Pastorali e delle parrocchie**

Il rapporto di lavoro nelle Comunità Pastorali

Don Lorenzo Simonelli

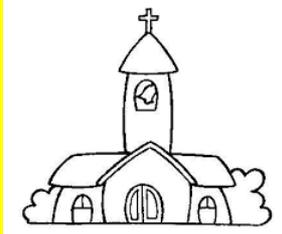
17 febbraio 2017
Curia Arcivescovile
Piazza Fontana, 2 - Milano

La Comunità Pastorale

~~distinzione~~

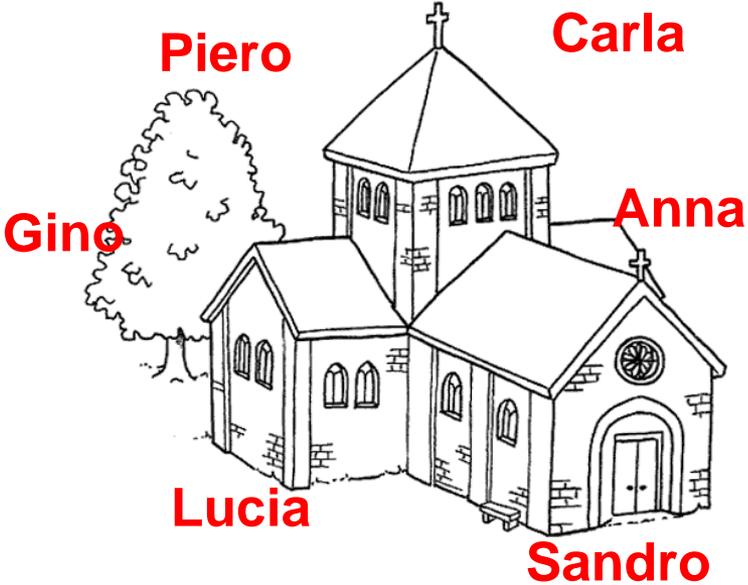
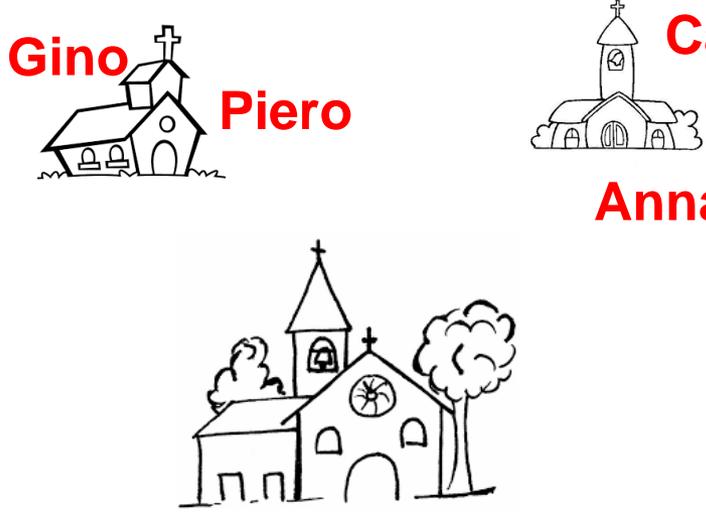
~~unicità/unità~~

unitario



Il lavoro

Un abisso tra ciò che si desidera e ciò che si può fare.

Desiderio	Realtà
 <p>Gino Piero Carla Anna Lucia Sandro</p>	 <p>Gino Piero Carla Anna Lucia Sandro</p>

Ovvero: a ciascuno il suo (lavoratore)

TESI:

«**non** è possibile avere più datori di lavoro»

Il motivo di questo vincolo è una norma (non scritta) dell'ordinamento: non è possibile che un lavoratore (subordinato) abbia contemporaneamente più datori di lavoro.

DOMANDE (a riprova)

- può adempiere contemporaneamente diverse prestazioni (dedotte in più contratti)?
- a quale datore di lavoro obbedisce?
- può essere presente in più luoghi di lavoro contemporaneamente?

TESI:

«è possibile avere più datori di lavoro»

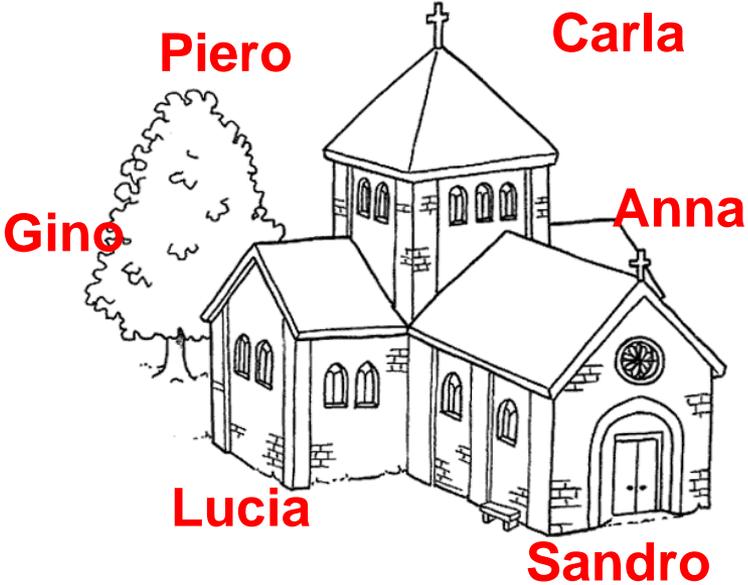
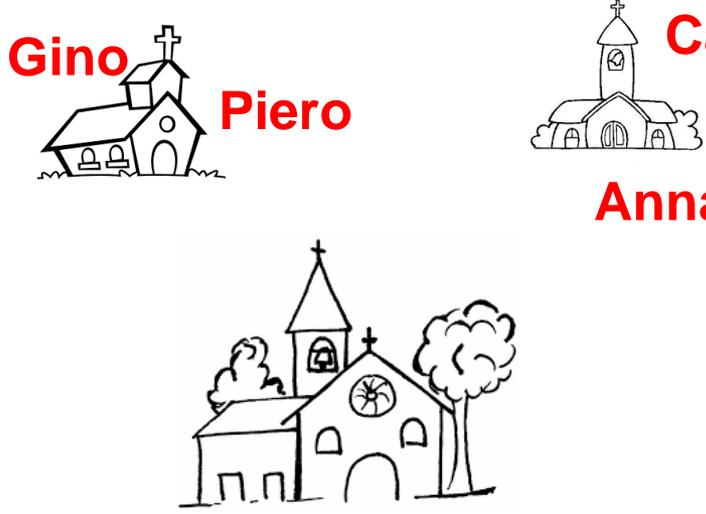
Qualora, invece, i rapporti di lavoro (subordinato) non chiedono di essere seguiti contemporaneamente non vi è alcuna difficoltà ad ammettere che il medesimo lavoratore abbia più datori di lavori.

È il caso dei contratti di lavoro part-time che si succedono nella medesima giornata (part-time orizzontale) o nella medesima settimana (part-time verticale).

La situazione è, invece, più semplice quando si tratta di lavoro autonomo o collaborazioni coordinate in quanto il lavoratore si impegna ad assicurare al committente non «la disponibilità del proprio tempo» ma un «risultato». Una prestazione di questo tipo consente al lavoratore di assumere molteplici impegni (contratti) che non entrano in conflitto nella misura in cui il «risultato» non implica che – contemporaneamente – il lavoratore debba adempiere più contratti.

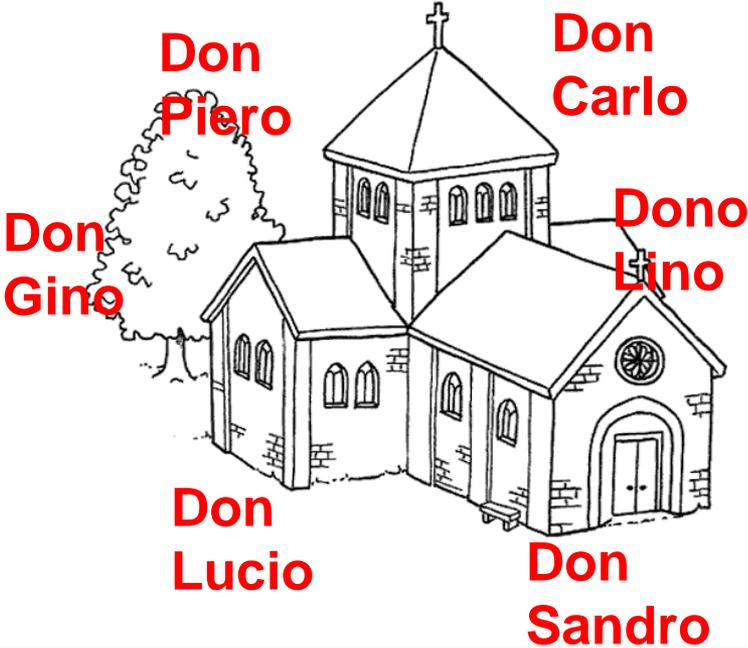
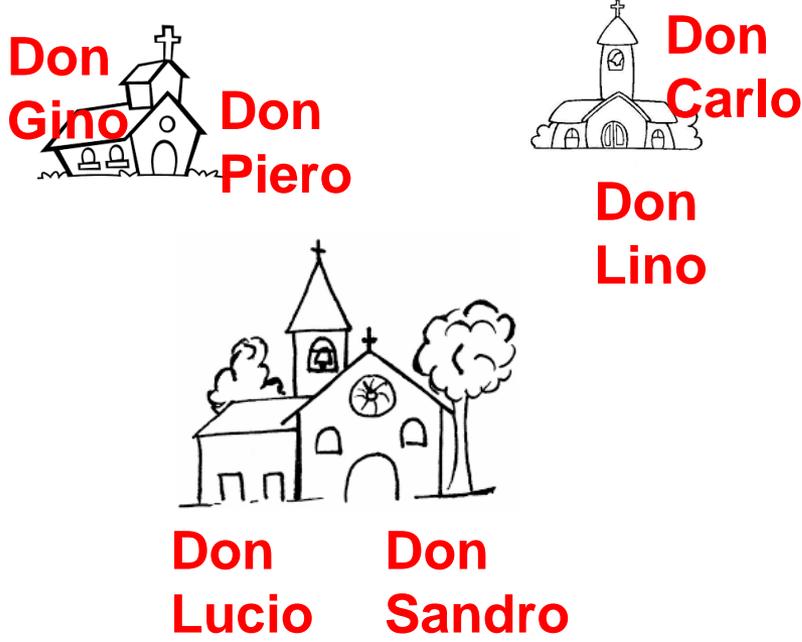
Il lavoro

Alla luce delle due Tesi illustrate è possibile qualche soluzione che permette di accogliere in modo legittimo l'istanza di flessibilità (**Desiderio**)?

Desiderio	Realtà
 <p>Gino Piero Carla Anna Lucia Sandro</p>	 <p>Gino Piero Carla Anna Lucia Sandro</p>

Il lavoro

Il modello/eseempio «migliore» della flessibilità è quello dei preti in Comunità Pastorale:

Desiderio	Realtà
 <p>Don Gino</p> <p>Don Piero</p> <p>Don Carlo</p> <p>Dono Lino</p> <p>Don Lucio</p> <p>Don Sandro</p>	 <p>Don Gino</p> <p>Don Piero</p> <p>Don Carlo</p> <p>Don Lino</p> <p>Don Lucio</p> <p>Don Sandro</p>

(purtroppo) è un modello che non è replicabile in riferimento ai rapporti di lavoro.

L'origine (sana) della istanza di «flessibilità»:

- 1) Poiché la Comunità Pastorale implica un «certo» superamento dell'autarchia delle parrocchie che la compongono, è implicito che vi siano attività/iniziativa comuni che chiedono anche l'impegno di collaboratori retribuiti.
- 2) La situazione iniziale in cui si trova la Comunità Pastorale è caratterizzata dal mero accostamento di molteplici attività la cui titolarità è delle diverse parrocchie, attività che coinvolgono collaboratori retribuiti il cui committente è ciascuna parrocchia.

Questo avvicinarsi/accostamento/sovrapposizione di attività potrebbe realizzarsi con una certa semplicità (es. l'attività di più oratori); non altrettanto può dirsi per i collaboratori retribuiti.

L'origine della istanza di «flessibilità»:

- 3) La presenza di molteplici collaboratori retribuiti, ciascuno caratterizzato da una propria professionalità – cui corrispondono precise mansioni – potrebbe suggerire un impiego più orizzontale che verticale.

Invece

che avere Piero (manutentore) impegnato tutta la giornata/settimana nella parrocchia A (suo datore di lavoro formale) e Maria (educatrice) impiegata tutta la giornata/settimana nella parrocchia B (sua datore di lavoro formale)

sarebbe opportuno che

Piero possa lavorare la mattina a beneficio della parrocchia A e il pomeriggio a beneficio della parrocchia B

Maria possa lavorare il lunedì-mercoledì a beneficio della parrocchia A e il giovedì-sabato a beneficio della parrocchia C.

L'origine della istanza di «flessibilità»:

- 4) La presenza di molteplici collaboratori retribuiti che possono essere impiegati a beneficio di più parrocchie permette di gestire con maggior facilità ed efficienza le assenze/sostituzioni (malattia, permessi retribuiti, ferie, maternità).
- 5) Poiché i collaboratori retribuiti possono non essere presenti in tutte le parrocchie che compongono la Comunità Pastorale, vi sono ragioni di opportunità e di efficienza che suggeriscono il loro impiego anche a beneficio delle parrocchie che ne sono sprovviste (per motivi economici, oppure per il fatto che i collaboratori gratuiti assicurano tutti i servizi necessari).

Come impostare (lecitamente) alcuni percorsi che muovono verso il «desiderio»

- 1) Identificare i «lavori» (non lavoratori) di cui vi è necessità:
 - a) individuare i diversi lavori (mansioni) o servizi
 - custode, segretario, manutenzione, pulizia, educatore, ECONOMO, organista, direttore del coro, responsabile di un laboratorio educativo, responsabile attività caritative ...
 - b) individuare per ciascun lavoro (mansione) o servizio il tipo (o i tipi) di rapporto di lavoro/collaborazione più adeguato/i (si veda oltre).
- 2) Scegliere per ciascun lavoro (mansione) o servizio il contratto di lavoro con tutte le variabili ammesse, componendo così una sorta di «mosaico» del lavoro in Comunità Pastorale caratterizzato dalla maggior flessibilità possibile:
 - lavoro subordinato a tempo pieno o part-time (verticale o orizzontale), tempo indeterminato o determinato,
 - lavoro autonomo professionale o occasionale,
 - collaborazione coordinata,
 - vouchers.

Occorre prestare grande attenzione ad un principio del diritto del lavoro:

«*Posto che*

ogni attività umana economicamente rilevante

può essere oggetto

sia di rapporto di lavoro subordinato

che di lavoro autonomo,

è stato affermato che l'elemento tipico che contraddistingue il primo dei suddetti tipi di rapporto è costituito dalla subordinazione, intesa quale disponibilità del prestatore nei confronti del datore, con assoggettamento al potere organizzativo, direttivo e disciplinare del datore di lavoro, ed al conseguente inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale con prestazione delle sole energie lavorative corrispondenti all'attività di impresa» (Cass. 19/4/2010 n. 9251).

Come interpretare questo «dogma»?

- 1) Non è vero in assoluto (alcune mansioni non sopportano di essere ricondotte ad un rapporto di lavoro autonomo – per es. il sacrestano).
- 2) Significa che le parti conservano un «certo margine» per scegliere come inquadrare il rapporto giuridico che le vincolerà (lavoro subordinato, oppure lavoro autonomo).
- 3) La scelta è però «vincolata» in quanto dipende anzitutto da ciò che si attende (o ritiene di volere) il datore di lavoro:
 - a) vi sono «attese» di lavori e servizi che possono essere
 - il risultato della gestione della disponibilità di tempo messo a sua disposizione dal collaboratore (lavoratore subordinato), oppure
 - immediatamente il risultato/servizio (utilità) dell'opera di un collaboratore autonomo, oppure
 - il risultato dell'azione di un imprenditore (che assicura un servizio attraverso il lavoro di propri collaboratori).

Come interpretare questo «dogma»?

- b) vi sono «attese» che invece possono essere **solo**
- il risultato della gestione della disponibilità di tempo messo a sua disposizione dal collaboratore (lavoratore subordinato), **e non**
 - immediatamente il risultato/servizio (utilità) dell'opera di un collaboratore autonomo, **e non**
 - il risultato dell'azione di un imprenditore (che assicura un servizio attraverso il lavoro di propri collaboratori).

Come interpretare questo «dogma»?

Esempi

Tipo di lavoro/servizio retribuito	Tipo di rapporto giuridico
Segretario (parrocchiale, della scuola per l'infanzia, del centro di ascolto)	Lavoro subordinato
Sacrestano	Lavoro subordinato
Custodia e pulizia della chiesa (da non confondere con il sacrestano)	Lavoro subordinato Appalto di servizi
Coordinatrice didattica	Lavoro subordinato Lavoro autonomo Collaborazione coordinata

Come impostare (**il**lecitamente) alcuni percorsi che muovono verso il «desiderio»

- 1) Identificare i contratti da utilizzare in quanto «costano» meno per la parrocchia.
- 2) Identificare i contratti da utilizzare in quanto hanno meno vincoli in ordine al tempo di lavoro e alla presenza fisica nel luogo di lavoro.

I contratti che permettono di avere più datori di lavoro o committenti

- 1) Lavoro subordinato part-time (verticale od orizzontale) anche se avente ad oggetto la medesima funzione (per es. pulizie): **più datori di lavoro in successione.**
- 2) Lavoro autonomo: **più datori di lavoro anche «in contemporanea»**
- 3) Appalto di servizi: **più datori di lavoro anche «in contemporanea»**

Esempio.

CONTRATTO DI SERVIZIO (genuino)

tra

la Parrocchia, con sede in ... (...) Via, n. codice fiscale,
e

la Parrocchia, con sede in ... (...) Via, n. codice fiscale,
e

la Parrocchia, con sede in ... (...) Via, n. codice fiscale,
e

la Parrocchia, con sede in ... (...) Via, n. codice fiscale,
rappresentate dall'ente capofila,

la Parrocchia con sede in ... (...) Via, n. codice fiscale,
in persona del Parroco Don, C.F.....domiciliato per la carica presso la
sede della Parrocchia stessa, di seguito denominate, per brevità, anche semplicemente «**Committenti**»

e

«...» Cooperativa Sociale ONLUS con sede in Milano (MI) ... C. F./ Partita IVA ... e iscritta all'INPS di
..... alla posizione n. ed all'INAIL di con cod.
cliente n., in persona del legale rappresentante Sig. ..., C. F. ... domiciliato per la
carica presso la sede della Cooperativa stessa, di seguito chiamata anche, per brevità, semplicemente
«**Prestatore**».

AVVOCATURA

della Curia dell'Arcidiocesi di Milano

Responsabile: dott. don Lorenzo Simonelli Avvocato Generale Curia di Milano	Indirizzo: Piazza Fontana 2 - 20122 Milano Telefono: 028556434 – Fax: 02861396 Mail: Avvocatura@diocesi.milano.it Web: www.chiesadimilano.it/avvocatura
--	---

L'Avvocatura è l'Ufficio, definito e strutturato secondo quanto determinato dal punto 2.4 della Parte Prima dello Statuto della Curia, di cui è responsabile l'Avvocato generale della Curia. L'Avvocatura appartiene al Settore per gli Affari Generali. L'Avvocatura può avvalersi, di esperti e può promuovere la costituzione di gruppi o di commissioni di studiosi e di operatori per le materie di competenza. L'Avvocatura opera nei seguenti ambiti di competenza:

1. [Canonico](#) 2. [Ecclesiastico](#) 3. [Civile](#) 4. [Fiscale e contributivo](#)

A partire dai suddetti ambiti e tenendo conto delle reciproche interdipendenze, l'Avvocatura svolge le funzioni seguenti:

1. [Studio del diritto nella sua evoluzione normativa, giurisprudenziale, dottrinale](#)
2. [Consulenza e assistenza](#) 3. [Informazione e formazione](#) 4. [Attività autorizzativa e di controllo](#) 5. [Elaborazione della normativa diocesana e sua applicazione](#)

L'Ente Ecclesiastico

a trent'anni dalla revisione del Concordato

2015 – Giuffrè

Prefazione di S. Em. Card. Pietro Parolin – Segretario di Stato

Presentazione

In occasione del trentesimo anniversario della L. n. 222 del 20 maggio 2015, un gruppo studiosi di diritto ecclesiastico ha raccolto in un testo l'esperienza e la conoscenza acquisita in molti anni di studio e lavoro attorno ai principali temi relativi all'Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto.

È nato così un libro che, con un linguaggio tecnico e accessibile, presenta la natura e le peculiarità di questo soggetto giuridico tanto presente in Italia (oltre 30.000) e promotore di molte iniziative a favore dell'uomo: dalle essenziali attività di religione o di culto alle tradizionali attività di natura sociale e culturale.



L'Ente Ecclesiastico

a trent'anni dalla revisione del Concordato

I destinatari

Il libro è un testo tecnico elaborato avendo presente due categorie di destinatari. Alla prima appartengono gli amministratori degli enti ecclesiastici ed i laici che partecipano ai loro consigli, alla seconda i moltissimi professionisti (per es. commercialisti, notai, avvocati, architetti, ragionieri, geometri, consulenti del lavoro, responsabili del servizio di prevenzione e protezione) che assistono tali enti, coloro che rappresentano la pubblica amministrazione (locale, centrale e comunitaria) e le istituzioni economiche con le quali l'ente ecclesiastico è in quotidiano rapporto (per es. banche, assicurazioni, fondazioni di erogazione), soprattutto a motivo delle attività diverse da quelle di religione o di culto.

Gli autori confidano infatti che ciascun lettore possa trovare un effettivo aiuto per svolgere al meglio il proprio servizio e lavoro a beneficio dell'ente ecclesiastico che partecipa all'offerta di un servizio realmente benefico per le tantissime persone che quotidianamente godono delle sue attività diffuse capillarmente in Italia.



L'Ente Ecclesiastico

a trent'anni dalla revisione del Concordato

Autori

Bettetini Prof. Andrea		Professore ordinario di diritto canonico ed ecclesiastico, Università degli studi di Catania e Università Cattolica di Milano
Celli Mons. Andrea		Direttore Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma
Clementi Rag. Patrizia		Fiscalista e collaboratrice dell'Avvocatura della Curia dell'Arcidiocesi di Milano
Interguglielmi Antonio	Mons.	Vicedirettore Ufficio Amministrativo del Vicariato di Roma
Mistò Mons. Luigi		Segretario della Sezione amministrativa della Segreteria per l'economia, Città del Vaticano
Pilon Avv. Lorenzo		Consulente di diocesi ed istituti religiosi
S. Ecc. Redaelli Mons. Carlo		Arcivescovo di Gorizia e Presidente del Consiglio per gli affari giuridici della CEI
Rivella Mons. Mauro		Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, Città del Vaticano
Simonelli Don Lorenzo		Avvocato Generale della Curia dell'Arcidiocesi di Milano
Zambon Mons. Adolfo		Professore e Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto

L'ENTE ECCLESIASTICO
A TRENT'ANNI
DALLA REVISIONE
DEL CONCORDATO

a cura di
Patrizia Clementi - Lorenzo Simonelli

 GIUFFRÈ EDITORE

L'Ente Ecclesiastico

a trent'anni dalla revisione del Concordato

Sommario

- L'amministrazione dei beni nella comunità cristiana: responsabilità della Chiesa e del presbitero - *Redaelli S.E. Carlo*
- L'ente ecclesiastico. L'origine canonica - *Simonelli Lorenzo*
- L'ente ecclesiastico. Il riconoscimento della personalità civile - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione dell'ente ecclesiastico - *Simonelli Lorenzo*
- Gli atti di amministrazione straordinaria. Normativa canonica e rilievi civilistici - *Interguglielmi Antonio*
- L'alienazione dei beni ecclesiastici ed i cosiddetti "atti peggiorativi" - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione dei beni ecclesiastici e la vigilanza dell'autorità competente - *Simonelli Lorenzo*
- Gli strumenti della vigilanza canonica - *Simonelli Lorenzo*
- L'alienazione dei beni immobili degli istituti di vita consacrata - *Simonelli Lorenzo*
- Il ruolo dei consigli nell'amministrazione dei beni della chiesa - *Zambon Adolfo*
- Indicazioni per il servizio del consiglio per gli affari economici della parrocchia - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione della parrocchia e la questione della perequazione - *Mistò Luigi*
- La prevenzione e la gestione delle criticità. Le procedure concorsuali - *Celli Andrea*
- La fiscalità dell'ente ecclesiastico - *Clementi Patrizia*
- Il bilancio preventivo dell'ente ecclesiastico - *Simonelli Lorenzo*
- Le attività dell'ente ecclesiastico a confronto con la normativa civile. Profili problematici - *Bettetini Andrea*
- L'ente ecclesiastico ed il terzo settore - *Pilon Lorenzo*
- Quale futuro per l'ente ecclesiastico? - *Rivella Mauro*

La gestione e l'amministrazione della Parrocchia

2008 – EDB Bologna («aggiornato» al 4 novembre 2016)

Publicato on line: www.chiesadimilano.it/avvocatura

Presentazione

L'emanazione nel 2005 dell'*Istruzione in materia amministrativa* della CEI è all'origine di questo testo elaborato dagli Economisti e dagli uffici amministrativi di undici diocesi italiane.

Se il diritto canonico universale e l'*Istruzione in materia amministrativa* sono le fonti di questo volume, la prassi e l'esperienza degli uffici amministrativi, nonché la vita concreta delle nostre parrocchie, sono il crogiolo che ne ha plasmato la struttura interna e i contenuti.

Così gli *Economisti delle diocesi di Torino, Milano, Padova, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*, con un lavoro che li ha impegnati per oltre due anni, hanno voluto realizzare un manuale capace di presentare con chiarezza e precisione giuridica le questioni che segnano il quotidiano cammino delle nostre comunità parrocchiali.



La gestione e l'amministrazione della Parrocchia

2008 – EDB Bologna («aggiornato» al 4 novembre 2016)

Pubblicato on line: www.chiesadimilano.it/avvocatura

I destinatari



Il volume si rivolge ai *sacerdoti*, ma soprattutto ai *collaboratori parrocchiali* e ai *professionisti*. Per il parroco, quale legale rappresentante e amministratore della parrocchia, è una opportunità per conoscere i profili e gli adempimenti essenziali da tenere presenti nell'amministrare la parrocchia. Per i suoi collaboratori – e tra essi i primi sono i membri del Consiglio per gli affari economici della parrocchia – e per i professionisti (commercialisti, avvocati, ingegneri, geometri, ragionieri, consulenti del lavoro, ecc.) questo volume vuole essere sia un percorso che introduce alla conoscenza giuridica di quel particolare (e spesso travisato) soggetto che è la parrocchia, sia uno strumento che con fondata autorevolezza indica criteri sicuri con i quali interpretare e applicare la normativa canonica e civile. Fatta comunque salva la competenza riconosciuta al Vescovo diocesano di emanare norme particolari cui le parrocchie devono attenersi, i contenuti del testo (in primis quelli che trattano della materia tributaria) molto difficilmente potrebbero essere disattesi senza correre il rischio di aver posto atti ~~illeg~~ e sanzionabili.

exLege

ITL Milano

exLege nasce alla fine degli anni '80 in forma di circolari indirizzate alle parrocchie della Diocesi di Milano. Rapidamente assume la forma di supplemento alla «Rivista Diocesana Milanese», diventando, a partire dal 1999, una rivista autonoma con cadenza trimestrale.

• **Destinatari**

Parroci, membri dei Consigli parrocchiali per gli affari economici, associazioni ed enti *non profit*, enti ecclesiastici e studi professionali. L'attenzione specifica alle parrocchie e agli enti ecclesiastici rende la rivista uno strumento di informazione particolarmente utile anche per i professionisti (commercialisti, avvocati, architetti, geometri, consulenti del lavoro...) di cui le parrocchie e le diocesi si avvalgono per affrontare correttamente le questioni amministrative.

• **Finalità**

Scopo della rivista è quello di offrire precisi orientamenti e chiare indicazioni con la tranquillità di essere a norma di legge (di qui la scelta del titolo *exLege*) in ordine all'amministrazione e alla gestione delle parrocchie, ma anche, in generale, degli enti ecclesiastici e degli altri soggetti che vi gravitano attorno (associazioni sportive e non, organizzazioni di volontariato, Onlus, eccetera).

Curata dall'Ufficio Avvocatura della diocesi di Milano si avvale del contributo di esperti da tutta Italia.

Oggi exLege – unica nel suo genere – esce dall'alveo originario e si rivolge all'intero territorio nazionale.

• **Contenuti**

Le finalità vengono conseguite attraverso una costante presentazione della normativa ecclesiastica, civile e tributaria, accompagnata da una lettura critica della stessa in riferimento alle peculiarità degli enti ecclesiastici.

• **Guide operative**

Alcune tematiche, già trattate in diversi articoli, sono riprese in forma monografica nel supplemento *Le guide operative* con lo scopo di fornirne un quadro completo, sintetico e, soprattutto, pratico.

• **La rivista on line**

La raccolta delle annate può essere liberamente consultata sul Portale della Diocesi di Milano.

Dell'annata in corso viene offerto invece un sommario ragionato e la Guida operativa.

www.chiesadimilano.it/avvocatura

www.chiesadimilano.it/exlege

exLege

ABBONAMENTI

Per abbonarsi occorre:

1. effettuare il versamento della quota mediante bollettino postale (ccp. 13563226) o bonifico bancario (IBAN: IT 73 H 05216 01631 000000046652, Credito Artigiano, Agenzia 1 di Milano), indicando solo il nominativo di chi effettua il pagamento
2. compilare la scheda “dettaglio indirizzi” indicando colui cui deve essere recapitata la rivista
3. inviare la scheda “dettaglio indirizzi”, completa della ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario, a ITL - Servizio Abbonati, fax: 0249665083, oppure mail: exlege@chiesadimilano.it

Bollettino postale, estremi del bonifico e scheda “dettaglio indirizzi” sono disponibili all’indirizzo www.chiesadimilano.it/exlege

Quote abbonamento

Annuale: Italia: € 30,00 - Estero: € 60,00



EX LEGE

Presentazione

ExLege, trimestrale a cura dell'Avvocatura della diocesi di Milano, è una rivista destinata in particolare ai parroci, ai membri dei consigli per gli affari economici e agli amministratori degli enti ecclesiastici, che offre orientamenti e indicazioni precise circa la gestione delle parrocchie e degli altri soggetti che vi gravitano intorno, con la tranquillità di essere a "norma di legge"

STAMPA

INVIA AD UN AMICO

PAGINA PRECEDENTE

FACEBOOK

TWITTER

ExLege, rivista trimestrale curata dall'Avvocatura della diocesi di Milano ed edita dalla società Itl srl, si inserisce nell'impegno che la diocesi ambrosiana ha assunto, seguendo le indicazioni emerse nel 47° Sinodo diocesano, di informazione e formazione degli operatori presenti nelle parrocchie.

È destinata in primis ai parroci, ai membri dei consigli per gli affari economici, agli amministratori degli enti ecclesiastici (diocesi, seminari, province religiose, case religiose), nonché ai professionisti che assistono tali enti, ma si rivolge anche a tutti i soggetti del mondo non profit e agli enti non commerciali che possono operare in stretto contatto con la parrocchia (associazioni sportive, organizzazioni di volontariato, consultori, onlus, ecc.).

Scopo della rivista è quello di offrire precisi orientamenti e chiare indicazioni in ordine all'amministrazione e alla gestione delle parrocchie, ma anche, in generale, degli enti ecclesiastici e degli altri soggetti che vi gravitano intorno, con la tranquillità di essere a norma di legge (da qui la scelta del titolo *exLege*).

Tali finalità vengono conseguite attraverso la costante e puntuale presentazione delle novità relative alla normativa ecclesiastica, civile e tributaria, la lettura critica e pratica di temi e istituti di particolare rilevanza, la pubblicazione di documenti, elaborati da altri soggetti, che possono avere interesse per gli enti ecclesiastici. Ogni fascicolo è accompagnato dal supplemento *Le guide operative* che riprende in forma monografica una serie di argomenti già trattati nella rivista con lo scopo di fornirne un quadro completo, sintetico e, soprattutto, pratico.

La rivista viene diffusa per abbonamento ed è acquistabile presso le librerie cattoliche; è presente anche online (portale della diocesi di Milano), dove possono essere consultate tutte le annate precedenti a quella in corso di pubblicazione. Dell'annata in corso viene invece offerto un abstract degli articoli e l'intero testo del supplemento *Le guide operative*.

L'archivio della rivista è disponibile all'indirizzo www.chiesadimilano.it/exlege sono scaricabili i numeri completi delle annate arretrate dell'annata in corso e scaricabile il sommario e l'abstract



Elenco completo

Guide operative. Le raccolte occasionali di fondi. A cura di Patrizia Clementi (Numero 1/2013)

Guide operative. Il nuovo lavoro accessorio. A cura di Patrizia Clementi (Numero 2/2012)

Guide operative. I contribuenti minimi e gli "ex minimi". A cura di P. Clementi (Numero 1/2012)

Guide operative. Concessione a terzi di spazi parrocchiali. A cura di P. Clementi (Numero 4/2011)

Concessioni a terzi di spazi parrocchiali. A cura di L. Simonelli (Numero 3/2011)

Diritti reali, usufrutto, uso abitazione. A cura di P. Clementi, E. Mapelli (Numero 2/2011)

La rivalutazione dei terreni e delle aree edificabili. A cura di Patrizia Clementi (Numero 1/2011)

La detrazione del 55% per le spese di riqualificazione energetica degli edifici (Numero 3-4/2010)

Diritto di superficie. Di Patrizia Clementi, Marina Dellanoce, Elisabetta Mapelli (Numero 1-2/2010)

Lavoro e oratorio estivo a cura di Patrizia Clementi, Lorenzo Simonelli (Numero 4/2009)

Le successioni a cura di Patrizia Clementi, Marina Dellanoce, Elisabetta Mapelli (Numero 3/2009)

La comunicazione dati delle associazioni: "Modello EAS" a cura di Patrizia Clementi (Numero 2/2009)

Il lavoro accessorio a cura di Patrizia Clementi (Numero 1/2009)

Il lavoro subordinato a cura di Giancarlo Esposti (Numero 3 - 4/2008)

Il testamento del sacerdote a cura di Lorenzo Simonelli (Numero 1- 2/2008)

Classificazione delle attività economiche Codici attività ATECO2007. Patrizia Clementi (Numero 4/2007)

Manutenzioni sugli immobili: aliquote IVA a cura di Patrizia Clementi (Numero 3/2007)

Gli enti ecclesiastici e il repertorio economico amministrativo (REA). L. Simonelli (Numero 2/2007)

Locazioni particolari a cura di Patrizia Clementi, Elisabetta Mapelli (Numero 1/2007)

Contratto di locazione di immobili ad uso abitativo e ad uso diverso (Numero 4/2006)

All'indirizzo www.chiesadimilano.it/exlege sono scaricabili tutte le Guide Operative allegate alla rivista, comprese quelle dell'anno in corso

NON PROFIT

IL CONSULENTE **AV** PER GLI ENTI NON COMMERCIALI

SUPPLEMENTO AL N. 123 DI AVVENIRE DI MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2016

Il "Consulente Non Profit" è un inserto di Avvenire.

Esce l'ultimo mercoledì di ogni mese (ad esclusione di luglio, agosto e dicembre)

IN QUESTO NUMERO

Guida alle attività per i più giovani

Inizia l'estate, le scuole si riaprono e i cortili delle parrocchie si riempiono dei ragazzi che partecipano alle attività di sport, oratorio estivo, campi scuola, come, a seconda delle tradizioni locali, vengono denominate. Inizia l'estate e le parrocchie si riempiono di ragazzi in vacanza, momenti di svago e momenti di crescita.

Dediciamo questo numero in particolare a questa attività, affrontando le questioni più rilevanti: le sezioni, i corsi, le attività, le convenzioni con i comuni, le erogazioni pubbliche, il regolamento delle quote associative, le strutture da lasciare alle famiglie, le attività modali di partecipazione e somministrazione del pasto, gli incontri pubblici dei cui motivi le investimenti sono generati durante l'estate. (R. C. M.)



Gli adempimenti e le regole da seguire per l'attività delle parrocchie rivolte a bambini e ragazzi

Tutto pronto per l'oratorio estivo

Volontari, lavoratori, contratti, fisco: ecco come mettersi in pista

PATRIZIA CLEMENTI

Come ogni anno, con l'inizio dell'estate si attivano nelle parrocchie le attività estive per i ragazzi. A seconda dell'attività di cui si tratta, il parroco dovrà considerare gli aspetti fiscali e tributari, le modalità di svolgimento, le strutture da lasciare alle famiglie, le attività modali di partecipazione e somministrazione del pasto, gli incontri pubblici dei cui motivi le investimenti sono generati durante l'estate.

Il primo aspetto da considerare è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle attività di cui si tratta. Le attività estive possono essere di tipo sportivo, culturale, religioso, o di tipo educativo. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.

Un altro aspetto importante è quello delle strutture da lasciare alle famiglie. Le attività estive possono essere svolte in strutture parrocchiali, in strutture comunali, o in strutture private. In base a questo, il parroco dovrà considerare le diverse implicazioni fiscali e tributarie.